**ANNO XIII.** **Mercoledì, 2 Maggio 1860.** **N. 122.**

Prezzo delle Associazioni

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale) | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Spagna e Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

Giascun foglio Gent. 5.

# L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James. Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

## TORINO, 1 MAGGIO

### IL PROCESSO DEGLI APPALTATORI

La tragica fine del ministro De Bruck ha aggiunta una novella prova alle molte altre che già si erano adunate ed addotte del sistema rovinoso della finanza austriaca e della niuna guarentigia che avevano i contribuenti ed i creditori dello stato, intorno all'impiego del pubblico denaro, non meno che del disordine in cui era immerso l'erario.

I ministri di finanza che si avvicendarono a Vienna da una trentina d'anni a questa parte non si sono ritirati in odore di santità. Un solo, il barone di Kubeck, si è ritirato senza che la pubblica opinione gli muovesse alcuna accusa. É possibile che le voci sparse intorno agli altri fossero destituite di fondamento, ma è giuocoforza il riconoscere, che sono invincibili e che disdette una volta tosto si ripetono nei paesi, dove non v'ha nè pubblicità, nè libera discussione, nè un sindacato severo dell'amministrazione pubblica.

Il barone De Bruck fu assunto al ministero delle finanze il 10 marzo 1855. Che cosa ha egli fatto in cinque anni? Ha vendute tutte le strade ferrate dello stato, ha costituite nuove compagnie, per accelerar il compimento della rete, ed in ciò ha ottenuto un risultato soddisfacente. Ma quei contratti non furono giudicati favorevoli allo stato, e la pubblica opinione sempre diffidente non mancò di vedervi più tutelato l'interesse del ministro che quello dell'erario.

Giunta la crisi del 1859, il ministro De Bruck si lusingava di poter distogliere l'imperatore dalla guerra, considerata la triste situazione delle finanze, ed i suoi amici hanno sempre speculato sulla pace, e fatte gravi perdite che posero qualche importante casa di Trieste in grandi impacci ed in pericolo di cadere. Gli appalti militari ne ristorarono la fortuna; i guadagni furono enormi, ed il partito militare non credè di poter meglio scusare le rotte dell'esercito fuorchè attribuendole all'ingordigia degli appaltatori.

Qualunque siano le malversazioni degli appaltatori, l'Austria non riescirà però mai a persuadere che quelle furono la causa della sua sconfitta. In niuna relazione militare è accaduto di veder annoverare gli esorbitanti prezzi pagati dallo stato pei viveri e per le altre somministrazioni militari come causa della rotta di Palestro, di Magenta, di Solferino.

L'Austria si era obbligata di pagare gli appaltatori in danaro sonante, ma, mancando questo, essa non poteva più dare che della carta, che eglino non volevano ricevere, per guisa che ricusavano di continuare gli approvvigionamenti. Le difficoltà provenienti da questa anormale situazione sarebbero cominciate a farsi sentire per l'Austria, se avesse vinto a Solferino, perciocchè i viveri difettavano; ma un esercito vittorioso trova sempre quanto gli occorre, ed anche gli appaltatori sarebbero stati meno diffidenti ed avrebbero finito per ricevere la carta.

Abbiamo udito da' nostri soldati che neppure i cani avrebbero mangiato il pane che si distribuiva alle truppe austriache; senonchè l'esercito austriaco non ha mai avuto pane di molto migliore, e questo grave inconveniente pare non provenisse esclusivamente dagli appaltatori, dovendo attribuirsi eziandio a tolleranza o connivenza de' comandanti dei corpi.

Al cominciare della guerra ferveva a Vienna un'altra lotta tra il partito militare ed il partito finanziario: se l'Austria vinceva si può esser persuasi che la lotta non avrebbe avuto seguito; ma le sue sconfitte avendo esacerbato gli animi nel partito militare, e rivelandosi le mostruose estorsioni state commesse, faceva mestieri che qualcuno ne pagasse il fio, e si è dato principio al processo degli appaltatori, che cominciò coll'arresto del Richter e col suicidio del generale Eynatten, e pel quale sono già stati incarcerati oltre cento uomini tra appaltatori e militari, parecchi presero la fuga, ed il barone De Bruck ha posto fine a' suoi giorni.

L'operazione più scandalosa del suo ministero è stata la clandestina emissione di 111 milioni di fiorini in più della somma stabilita del famoso imprestito volontario-forzato del 1854. Alcuni benevoli credevano di sgravare il De Bruck affermando esser la corte che aveva ordinato quella emissione, di cui il ministro era ignaro. Ma a chi si vuol far digerire un'assurdità di questa fatta? É mai possibile che dal dicastero del debito pubblico si faccia una alienazione tanto notevole, che richiede molto lavoro e molto tempo, senza che il ministro, ed un ministro come il De Bruck, non se ne avvedesse?

La colpa ricade su di lui, ed è contro lui non meno che contro il sistema politico ed amministrativo prevalente a Vienna che si destavano le diffidenze di tutte le banche e di tutte le borse d'Europa.

Se v'ha una condizione di cose che attesti l'eccellenza del regime rappresentativo, certo si è quella dell'Austria. Il governo assoluto riceve dal processo Eynatten e dal suicidio del barone De Bruck un colpo formidabile.

Il reggimento costituzionale non è desiderato ed amato da' popoli soltanto pei diritti politici che sancisce; ma eziandio per le guarentigie che accorda a' contribuenti ed al paese di un'amministrazione proba ed onesta, per gli ostacoli insuperabili che oppone alle malversazioni ed alle frodi nell'impiego del pubblico danaro. Un ministro costituzionale, fosse pure un De Bruck, non oserebbe fare lo speculatore, partecipare alle imprese ch'egli stesso concede e mantenere uno sciame di arpie, che rovinano lo stato. Se osasse, non ritarderebbe la pubblica opinione a preoccuparsene, e non potrebbe sottrarsi alla pena meritata, troncando fin dal principio il male dalla sua radice.

La libera stampa, la pubblicità degli atti e de' conti governativi, il sindacato de' rappresentanti del paese sono insuperabili ostacoli alle malversazioni che danneggiano e corrompono gli stati assoluti, ed impediscono anche la diffusione di voci maligne, le quali sebbene non vere, attestano però come le popolazioni abbiano poca o niuna fiducia nel governo assoluto, ed in coloro che vi seggono al timone dello stato.

La serie di fatti che rapidamente si sono succeduti in Austria, tanti arresti di persone influenti, tanti suicidii, tante fughe, la prima piazza commerciale in grave ed imminente pericolo, il discredito irreparabile hanno gettato lo sconforto e l'irritazione. Non v'ha stato in Europa che sia in condizioni più anormali ed eccezionali. Benchè non si voglia prestar fede alla notizia della probabile abdicazione del giovane imperatore, egli è tuttavia certo che alla stessa corte di Vienna vi sono non pochi che credono necessario un cambiamento ed urgente di indirizzare lo stato sopra un'altra via, che valga a tranquillare il paese, ad impedire la rinnovazione degli errori e delle frodi or ora svelate e ad assicurare i creditori.

Il partito militare ha riportata la vittoria, ma è più impacciato che mai a goderne i frutti, essendo esso impopolare, nè inspirando più fiducia del partito della finanza. Esso è riguardato come nemico delle riforme e come sostenitore dell'unità politica ed amministrativa dell'impero non meno dei Bach e dei De Bruck, epperò contrario alle aspirazioni delle diverse nazionalità, che si agitano e che il governo ha finora contenute colla forza materiale e colla severità delle pene od aizzandole le une contro le altre.

La rigenerazione dell'Austria non potrebbe provenire che dall'abbandono della Venezia e dalla concessione di rappresentanze legali e libere alle diverse nazionalità, le quali si risolvano in un senato originato da libere elezioni, e che abbia voto deliberativo.

La diffidenza contro la pubblica amministrazione ed i sospetti che si nutrono della sua moralità concorrono quanto il sentimento nazionale a tener viva l'agitazione dei popoli e la resistenza al governo. Dieci anni di corso forzato de' biglietti della Banca, l'industria sofferente, il commercio incagliato, le imposte rovinose hanno im- [illegible] commissioni di miseria (*Nothstands-Commissionen*) per sopperire all'inopia delle popolazioni.

Per riparare a questa situazione le riforme politiche, se fossero possibili, dovrebbero esser accompagnate da un cangiamento completo nell'ordine finanziario, essendo tolta ogni speranza che i prodotti delle contribuzioni, per quanto molteplici ed esagerate, bastino a sopperire alle spese dell'esercito e del debito pubblico, per tacere degli altri pubblici servigi. Le strade ferrate sono alienate, alienate sono le miniere ed altri beni demaniali, la sorgente del credito è esausta, i biglietti di Banca perdono 33 per cento: non rimane quindi al governo altro mezzo fuorchè di ridurre le spese, ma ciò richiede d'altra parte un completo mutamento politico, perchè la principal riduzione dee farsi nel bilancio della guerra, a meno che non si voglia fare un quarto fallimento, sospendendo il pagamento degl'interessi del debito pubblico.

Questa minaccia pende sul capo dei portatori di cedole austriache, e benchè tutti cerchino di allontanare da sè questo inquietante pronostico, non possono fare in modo di celare i loro timori: i corsi delle metalliche ed il rifiuto di prender parte al nuovo imprestito lo attestano. Le delusioni ed i disinganni politici, la stanchezza delle popolazioni e le difficoltà nelle quali il governo è impacciato possono precipitare una risoluzione, che s'intravedeva finora a qualche distanza. Il ministro De Bruck non aveva più che l'appoggio degli speculatori di Vienna e di Trieste; ma il suo suicidio ha rivelato la situazione in tutta la sua estensione e scoperta la profondità dell'abisso, e la niuna fiducia che si ripone nelle promesse, sempre fallaci, del governo, fa sì che molti credono possa succedere alla morte del ministro il fallimento dello stato.

### ELEZIONI POLITICHE

In parecchi collegi regna la più deplorabile confusione, prodotta più dall'ostinatezza di alcuni candidati che brigano quantunque siano sicuri di non riuscire, che dalla incertezza degli elettori.

Non crediamo faccia mestieri di provocare di nuovo l'attenzione degli elettori sulle presenti condizioni dello stato, sulle complicazioni politiche e sulle difficoltà che il ministero ha da superare.

Gli elettori debbono conoscerle e desiderare di dar forza al ministero.

Le candidature proposte nell'intento espresso di promuovere un voto d'opposizione conviene siano combattute coraggiosamente da quanti sono persuasi faccia mestieri di appoggiare la politica governativa.

Coloro che propugnano candidati di opposizione non possono essere mossi dal pensiero di provocare un cangiamento il quale migliori politicamente la situazione del paese.

Qualsiasi cangiamento non potrebbe che peggiorare le condizioni del regno. Quali uomini diffatti sarebbero capaci di guidare la nave dello stato, e ripromettersi l'appoggio della pubblica opinione?

Non ne vediamo alcuno fra coloro che ressero la cosa pubblica per l'addietro: quanto a quelli che non sono ancora entrati nella scena politica, aspettiamo a giudicarli abbiano fatte le loro prove.

Ma uomini nuovi in mezzo agl'impacci onde siamo circondati, difficilmente riuscirebbero ad ottener la fiducia che già possiede chi ha data solenne testimonianza della sua abilità, del suo ingegno, del suo zelo per la grandezza della patria, chi ha una posizione politica elevata nel consesso degli uomini di stato d'Europa. [illegible] zamento politico, che [illegible] gara deplorabile di persone, che rimpicciolisce gli animi e renderebbe lo stato lo zimbello di politici lottatori, mossi soltanto da private ambizioncelle o da rancori.

Noi chiediamo agli elettori: partecipate voi a queste guerriciuole? È impossibile; perciocchè gli elettori non hanno altro pensiero fuorchè quello del bene dello stato. Per loro ciò che importa è di esser bene governati, e che a capo del governo seggano uomini che inspirino fiducia e nell'interno ed all'estero.

Nominando candidati dell'opposizione, gli elettori debbono voler preparare un cambiamento. È necessario che se ne persuadano: chi nomina un candidato dell'opposizione, nomina un avversario del ministero; promuove quindi un cambiamento ministeriale.

Ora un cambiamento ministeriale non si vuole che da quei pochi, i quali sperano di coglierne i frutti. È forse per questa ragione che i candidati dell'opposizione non osano dichiararsi, e che neppure uno di essi ha fatto un programma antiministeriale. Essi sanno che farebbero un fiasco completo.

Ma gli elettori non si lascino trarre in inganno nè sorprendere da fallaci promesse.

Il paese abbisogna di unione, di concordia, di stabilità: le difficoltà cominciano soltanto adesso. Il regno è ampliato, ma conviene ordinarlo nell'interno affinchè possa nel sistema degli stati d'Europa acquistar la posizione che legittimamente gli spetta, vincendo le ostinate opposizioni ed i pregiudizi dell'antica scuola diplomatica.

Questo còmpito non è lieve, ed al ministero sarebbe malagevole il sodddisfarvi, se gli elettori non costituiscono una camera che lo appoggi e lo rinfranchi e dia prova all'Europa di quell'assennatezza e di quella politica prudenza, per cui i popoli italiani seppero in un anno ottenere le comuni simpatie e raggiungere il loro intento.

### LA RIVOLUZIONE DELLA SICILIA

Diamo per il primo il testo della corrispondenza della *Gazzetta di Genova* accennataci ieri dal telegrafo:

*Napoli, 22 aprile.*

Dopo la distruzione di Carini, le regie truppe

STAMPATI C. 1 R. POSTE TORINO

si ritirarono, per la stessa via di mare, in Palermo. Dicesi che in quell'affare un generale sia rimasto prigioniero insieme ad un uffiziale superiore, parecchi uffiziali subalterni e soldati. Si parla oggi di un combattimento avvenuto ad Alcamo, anche con la peggio delle truppe. A Palermo si temeva moltissimo ieri che il popolo non si levasse a rumore. Gl'insorti non si scoraggiano e non cessano di organizzarsi militarmente nel centro dell'isola. Altre ambulanze sono partite da qui per la Sicilia; anche in altri punti dell' isola si combatte: si dice pure che in uno dei prossimi giorni gl'insorti daranno un attacco generale e tenteranno di occupar Palermo.

Togliamo in aggiunta dal *Corriere Mercantile* di Genova la seguente lettera:

*Napoli*, 27 *aprile*.

Oggi si vociferano nuovi scontri sanguinosi posteriormente avvenuti ad Alcamo e Castrogiovanni, ma di cui ci mancano i dettagli, non essendo arrivato il vapore da Palermo. Intanto il governo aumenta a dismisura l' esercito. Sono stati promossi 14 generali di brigata a marescialli, e 7 altri sono stati semplicemente graduati: abbiamo ora uno stato maggiore per i quadri d'un esercito almeno di 200,000 uomini; sappiamo inoltre che si sono stampati i regolamenti per la formazione di due batterie d'artiglieria straniera; il governo poco fidandosi dei corpi facoltativi napoletani, cerca in ogni modo di riorganizzare le complete legioni estere. Anche nell'armata di mare vi sono state delle promozioni. Tre brigadieri sono stati promossi a retro-ammiragli, tre capitani di vascello a brigadieri; sicchè abbiamo ora 20 generali di marina che non hanno nè vascelli nè fregate per comandare.

Nella scorsa settimana tutti i ministri esteri residenti qui sono andati a presentare al signor Carafa le loro proteste riguardanti la rivoluzione siciliana, ma ignoriamo i termini di esse.

Domenica prossima il conte di Siracusa dovea dare un gran pranzo ed una serata musicale, ma gl'inviti ch'erano già corsi sono stati ritirati e la festa indefinitivamente aggiornata.

Traduciamo da ultimo nella sua integrità una corrispondenza del *Corriere Mercantile*:

*Napoli*, 26 *aprile*.

Ricevo all'istante una lettera da Palermo di ieri, 25. Essa è scritta da uno de'più onorevoli negozianti di quella città. Eccola:

« Le cose sono ancora in uno stato pochissimo soddisfacente. Non si fa più alcun affare, e la mancanza di fiducia è assoluta.

« I lavori non si sono ripresi nè nelle città nè nelle campagne, e la miseria getta il paese in uno stato di disperazione.

« I magazzini rimangono chiusi, tuttochè si sia

« Venerdì scorso una dimostrazione insensata (*sic*), fatta di pieno giorno nella via del Cassero, ha cagionati de'disordini momentanei.

« La città è guardata da soldati e da sbirri, e in ciascuno de'suoi punti principali vi è della cavalleria e cannoni caricati a metraglia. La notte si sta sempre in allarme per lo rumore di qualche fucilata.

« È difficile fondarsi sulle notizie dell'interno, ma i soldati sembrano aver paura di avanzarsi; si dice che sono stati più volte respinti e costretti nelle loro sortite a ritirarsi in città.

« Son riuscito a sortire un momento dalla città, ieri l'altro lunedì, 23, e dovunque son passato, non ho veduto che case disabitate e porte chiuse, delle quali un gran numero incendiate.

« Passerà molto tempo prima che la Sicilia sia ristabilita da questo folle attentato (*sic*) per la libertà. »

Si osserverà, da quest'ultima frase, che questa lettera proviene da persona che vive estranea ad ogni specie di partito.

Qui a Napoli i banchetti all'armata continuano, e continuano i *toast* al re. Oggi si farà una nuova parata militare a Portici, e avrà luogo una distribuzione di vino per tutti.

## CONTRADDIZIONI

L'*Armonia* si dà molta pena nel raccogliere i suoi collaboratori ne' suoi avversari politici, e si compiace di riportarne qualche sparsa frase, qualche concetto staccato per mostrare ch'essi altra volta avevano di Pio IX quel concetto che il giornale clericale mostra d'averne adesso. La spiegazione di questa apparente contraddizione è però facile più che ad altri qualunque all'*Armonia*, la quale, rileggendo i suoi numeri dell' epoca in cui i Boncompagni ed i Cavour erano ammiratori del pontefice riformatore, potrà trovare la decisa ostilità, con cui essa accolse appunto quelle troppo facilmente abbandonate riforme.

L'*Armonia*, anche in questo va pienissimamente d'accordo coll'Austria, la quale nel 1848 processava tutti quelli che gridavano o scrivevano sui muri VIVA PIO IX, ed adesso se la prende con coloro che gridano o scrivono ABBASSO PIO IX. Ma l'Austria non è così ingenua da mostrare di credere che in questa sinderesi vi sia una contraddizione ne' suoi avversari. Essa capisce che sono anzi spaventevolmente logici e costanti nella loro condotta, e che quei due gridi riassumono un'idea, solo quella cioè, dell'indipendenza e della libertà in Italia.

## POLITICA PRUSSIANA

Si legge nel *Morning Post*:

Il governo prussiano ha ora l'opportunità, di cui può servirsi o abusare, per assumere un' immensa posizione in Europa. Se il reggente possiede tanta intelligenza e criterio come è onesto e risoluto, egli potrà assai migliorare la posizione della Prussia tanto in Germania come in Europa. È venuto ora il momento, in cui la decadenza dell'Austria è completa. I suoi eserciti sono stati battuti in campagna; i suoi sudditi si preparano ovunque dal Mincio sino al basso Danubio a sollevarsi con insurrezioni; l'infedeltà e la frode si estendono ad ogni ramo nel governo, dal ministro delle finanze a Vienna sino agli appaltatori dei viveri, che vendettero a Verona cinque volte gli stessi buoi. Per ogni azione, entro o fuori della Germania, l'Austria è impotente, e noi crediamo che continuerà ad esserlo più o meno, sino a che ricomparirà come uno stato costituzionale, che amministri gli affari di 36 milioni di sudditi col mezzo del governo parlamentare. Intanto la Germania cerca un governo federale che le offra qualche sicurezza di combinazioni, efficace in qualunque emergenza possa sorgere.... Invece della Prussia con 16 o 17 milioni che sta da se sola, invece degli stati minori con 15 o 16 milioni, che stanno pure da se soli, si dovrebbe avere una confederazione compatta di 33 milioni uniti insieme, in realtà e non soltanto di nome. Questo presentimento, crediamo, non è più una chimera. Quegli stati della Germania meridionale che si affidarono alla protezione dell'Austria, a preferenza di quella della Prussia, hanno ora imparato che l'Austria non ha più alcuna protezione da offrire, e l'alternativa sta nell'unione colla Prussia o in nessuna unione del tutto. Rigettiamo come affatto impraticabile il trattato di reciproca guarentigia, che vuolsi sia in corso di negoziazione fra l'Austria e la Prussia per l'insieme dei loro territori. Per la Prussia garantire la Venezia all'Austria sarebbe un garantire quella provincia in pari tempo contro la Francia, contro il grande regno della Sardegna coi suoi 170,000 soldati, e contro l'imminente insurrezione degli stessi veneziani. Non rimane quindi altro a tutta la Germania che non è austriaca, che di unirsi insieme indipendentemente da un impero che è del pari incapace di essere guarentito, e di mandare ad effetto qualsiasi guarentigia che il suo governo volesse offrire a qualsiasi altro stato.

## PARLAMENTO INGLESE

*Seduta del 27 aprile.*

Lord *J. Russell* rispondendo alle interpellanze dei signori Griffith e Fitzgerald, dice esser stata fatta la proposizione di una conferenza delle potenze soscrittrici dei trattati di Vienna, allo scopo, come venne dichiarato dal governo francese, di riconciliare l'art. 92 del trattato di Vienna, coll'art. 2 del trattato di Torino del 24 marzo.

Non credere che l'imperatore dei francesi voglia imporre restrizioni rispetto alle altre materie da trattarsi nella conferenza; ma temere però che il governo francese sia per opporsi ricisamente a qualunque misura che importi sostanzialmente uno smembramento della Savoia Potersi però proporre misure tali che non importando un tale smembramento assoluto, valgano a dare alla Svizzera una frontiera militare. Quando la Svizzera le avrà proposte, allora sarà tempo di discutere queste misure.

In quanto alle potenze che avranno a sedere nella conferenza, oltre a quelle che firmarono i trattati di Vienna, credere che non si vorranno fare obbiezioni a ciò che la Svizzera sia rappresentata. Non essersi ancora presa una risoluzione neppure riguardo al Piemonte.

Il giorno della riunione della conferenza non essere ancora stato fissato, ma aver dichiarato il governo francese che prima sarebbe necessario che il trattato fosse reso completo, vale a dire fosse approvato dal parlamento sardo, giacchè quando questa approvazione venisse negata, non ci sarebbe più materia da discutere. Il parlamento sardo dovrà discutere questo trattato nella prima metà di maggio, e subito dopo si radunerà la conferenza.

Avere il governo inglese manifestato il desiderio che le provincie neutralizzate non vengano occupate nè civilmente nè militarmente, prima della decisione della conferenza. A ciò essersi opposto il governo francese, giacchè non saprebbe in certo qual modo ammettere che il trattato di Torino, che trasferisce il dominio della Savoia alla Francia, non sia pienamente valido. Essere nondimeno ancora pendenti le trattative su questo argomento, e l'opposizione del governo francese fondarsi più sul principio che sulla applicazione.

In materia di tale rilievo sarebbe stato a desiderarsi che tutte le potenze avessero fatto una esplicita dichiarazione. Solo la Prussia aver manifestata la sua opinione; le altre potenze non avere finora rotto il silenzio.

Altro non poter dire per ora, e sperare che non si voglia sollevare una discussione che non avrebbe alcuna utilità nel presente stato di cose.

## LA MORTE DI DE BRUCK

Leggesi nella *Wiener Zeitung* del 26 aprile:

La repentina morte del fu ministro delle finanze, barone De Bruck, è un avvenimento di tanto serio significato che di fronte alle voci contraddittorie, per quanto doloroso ci riesca, non possiamo astenerci dal tristo dovere, basandoci su fonti autentiche, di dedurre alla pubblica conoscenza i relativi fatti, come appartenenti alla storia.

Il tribunale provinciale di Vienna, presso cui pende l'inquisizione per frodi criminose avvenute nel corso degli ultimi avvenimenti di guerra, aveva giudicato necessario di esaminare come testimonio il ministro delle finanze, barone De Bruck, onde verificare esattamente e completamente il fatto. Questo esame cominciò nel giorno di venerdì 20 corr. di sera, e diede motivo ad ulteriori indagini che mettevano in prossima aspettativa un confronto del testimone barone De Bruck con altri testimoni e coaccusati. In queste circostanze S. M. I. R. apostolica si trovò graziosissimamente determinata di emanare il seguente sovrano autografo:

« Vienna 22 aprile 1860.

« Caro barone De Bruck!

« Io trovo, dietro sua domanda, di metterla in istato di riposo temporario, e di affidare provvisoriamente la direzione del ministero delle finanze al mio consigliere d' impero, Ignazio nobile De Plener. »

Questo sovrano autografo fu rimesso al barone De Bruck nel giorno 22 corrente di sera. Il 23 corrente, alle ore 6 di mattina, il medesimo fu trovato sanguinante nel suo letto.

I medici chiamati dai suoi lo presero immediatamente in cura, però tralasciarono di annunziare le loro osservazioni, mentre fu diffusa la voce che il barone De Bruck fosse colpito d'apoplessia e che gli fosse fatto un salasso. Nella sera fu annunziato a parecchie persone alto locate, che il barone De Bruck fosse morto alle ore 5, minuti 10, in seguito a un ripetuto colpo apopletico, ed in seguito a ciò, conforme all' ordine sovrano, venne sospesa la avviata notificazione del suaccennato autografo.

Il 24 corrente ebbe luogo la prescritta visita mortuaria, ed in base di essa fu annunziato all'autorità essere necessario un esame politico-sanitario del cadavere.

Nel frattempo erano giunte alla conoscenza della presidenza del tribunale provinciale anche le voci che accennavano ad una morte violenta. In seguito a ciò fu nominata una commissione giudiziaria composta:

dell'i. r. consigliere del tribunale provinciale di Vienna, Dr. Hitzinger;

dell' i. r. procuratore di stato, Giorgio Lienbacher;

dell'i. r. aggiunto di concetto della polizia di Vienna, Francesco Kreisl;

del consigliere di reggenza, Dr. di medicina Rokitansky;

del Dr. di medicina Carlo Cessner, e

del Dr. di medicina Gherardo De Breuning, il quale aveva preso in cura il barone De Bruck.

Questa commissione visitò giudizialmente il cadavere nel giorno 25 corrente di mattina, in presenza dei testimoni giudiziari Francesco Kronberger e Sebastiano Moraner, dopochè l'identità del cadavere era stata verificata mediante riconoscimento da parte di Mattia Gruber cameriere e Giuseppe Gruber famiglio del defunto.

Il rapporto della commissione è del seguente tenore:

*a) Esternamente.*

1. Il corpo grande, robusto, al di dietro macchie cadaveriche rosso-azzurre.

2. I capelli bianco-grigi, collo corto, petto bene costruito, basso-ventre ritirato, le membra irrigidite. Il torso e le membra lorde di macchie sanguigne disseccate.

3. Al collo, e precisamente al lato sinistro, una ferita da taglio in direzione orizzontale, lunga presso a 7 pollici, dalla nuca fino presso alla parte media del collo sul dinanzi riunita col mezzo di 12 punti cruenti, di dietro divisa in due parti dentate.

Alla parte interna dell'avambraccio destro, ad un pollice e mezzo sopra il polso, una ferita da taglio traversale, riunita con cinque punti di cucitura cruenti; e alla parte interna dell'avanbraccio sinistro, alla stessa altezza sopra il polso, una ferita da taglio lunga circa 3 pollici, riunita con sei punti cruenti di cucitura.

*b) Internamente.*

4. La pelle del cranio pallida, la volta del cranio grossa, dura, compatta, aderente alla pelle della fronte, le meningi oscure, ingrossate, infiltrate, i vasi di quelle con poco sangue, la sostanza del cervello alquanto umida e molle, nei ventricoli del cervello circa due oncie di siero, la base del cervello pallida.

5. La glandula tiroidea piccola, nei bronchi un fluido rosso-sporco, spumoso, ambidue i polmoni gonfi, pallidi e senza sangue.

6. Nel pericardio alcune goccie di siero rossastro-bianco, il cuore floscio, colle pareti assottigliate, e nei ventricoli sangue coagulato, e fluido spumeggiante.

7. Il fegato pallido, floscio, privo di sangue con alquanto grasso nella sua vescica, bile bruna; la milza floscia, piccola, le glandule mesenteriche coperte di grasso, floscie.

8. Lo stomaco ripieno di gas nella sua cavità, insieme ad un fluido bruno, torbido, in poca quantità; nella sua membrana mucosa s' attaccava un muco bruno biancastro e misto a bottoncini grossi untosi.

9. Nell'intestino duodeno un muco bilioso, negli altri intestini muco grigio.

10. I reni molli e pallidi, la vescica urinaria ritirata e vuota.

11. La ferita esterna al collo era penetrante nella massa dei muscoli laterali della nuca, e da questi traversalmente fino alla seconda e terza vertebra cervicale; quindi alla profondità di un pollice e mezzo.

Dal lato anteriore lo sterno mastoideo tagliato al bordo inferiore, e da questo sito innanzi tagliata soltanto la cute esterna. Nelle due ferite all'avambraccio era tagliato il tendine del muscolo flessore delle dita, e il nervo mediano, e a sinistra il muscolo cubitale interno.

12. Lo stomaco, col poco suo contenuto, fu chiuso, suggellato e conservato per l' analisi chimica in una cocoma da tè.

Si osserva ancora che la sedia che doveva essere presso al letto aveva il cuscino molto lordo di sangue; e così pure il tappeto della stanza ai piedi e sulla seggetta dinanzi al letto.

Il rasoio con cui furono fatte le ferite, e la tetiera contenente lo stomaco, e il parere medico furono uniti al protocollo commissionale.

Questo parere medico è del seguente tenore;

« Parere sulla sezione cadaverica legale fatta il dì 25 aprile 1860 sul corpo del signor barone De Bruck.

Da questo si desume, secondo i dettagli contenuti nel protocollo commissionale:

1. Che egli sia morto molto verosimilmente dissanguato, in seguito ad una ferita al collo, e una per ogni avambraccio, avendo perduto molto sangue pel taglio dei molti vasi che si trovano in quelle regioni; ammenochè l' esame chimico non dimostrasse aver egli preso un forte veleno che avrebbe potuto contribuire ad accelerare la morte;

2. Che le ferite siano state fatte molto verosimilmente da lui stesso;

3. Che gli spandimenti sierosi cronici trovati nei ventricoli del cervello, col coprimento delle membrane interne del cervello, il rilassamento della sostanza del cuore, il contenuto sebaceo del fegato, sono tutte circostanze che danno diritto a conchiudere, con fondamento materiale, che egli abbia commesso il suicidio in uno stato di strazio d'animo e di scoraggiamento.

Il che riferiamo e constatiamo per la verità e per dovere di giuramento.

Vienna, 25 aprile 1860.

*Rokitansky*, m. p.
medico giudiziario.
*Dr. Cessner*, m. m.
medico giudiziario. »

L'analisi chimica del contenuto dello stomaco è in corso, e il risultato ne verrà fatto conoscere a suo tempo.

Nei giornali francesi troviamo il seguente dispaccio telegrafico, in data di Vienna 29 aprile:

La *Gazzetta di Vienna* contiene la seguente rettificazione:

« Nella notizia sulla morte del barone De Bruck è corso un errore tipografico. Bisogna leggere: L'interrogatorio ebbe luogo venerdì, e diede motivo ad ulteriori indagini che mettevano in prossima aspettativa un confronto del testimone barone De Bruck con altri testimonii ed *accusati*, in luogo di *coaccusati*. »

Ci resta ancora il dubbio, malgrado la dichiarazione della *Gazzetta*, se si fosse detto bene *coaccusati* o se *accusati* sia più esatto.

— I giornali austriaci cercano spiegare le false voci che nei primi momenti si fecero correre intorno alla morte del barone De Bruck, rigettandone la colpa sui medici ordinarii del ministro, i quali ad evitare uno scandalo, e nella speranza di essere ancora in tempo per salvare la vita al De Bruck, annunciarono in sulle prime che egli era stato colto da un attacco di apoplessia.

A noi sembra che la scusa non valga, giacchè se nel mattino furono i medici ordinari i soli che videro il malato, più tardi, sempre a tenore dei fogli viennesi, furono chiamati altri medici, e ciò non ostante, per due giorni si continuò a spargere la falsa notizia che egli fosse morto di apoplessia.

# INTERNO

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 1 MAGGIO

*Presidenza* LANZA.

Alle ore 1 3/4 la seduta è aperta. Si dà lettura del processo verbale della tornata del 14 aprile ultimo. Vengono riferite alcune petizioni.

Il *Presidente* comunica alla camera un dispaccio del ministro dell' interno, col quale annunzia essere stato il deputato Francesco Serra nominato primo presidente della corte di appello in Cagliari, e quindi cessare dal mandato di rappresentante.

Legge varie lettere di autori od editori che fanno dono alla camera delle loro opere.

Legge una lettera del deputato *Angelo Mazzoldi*, il quale, essendosi trovato assente dalla camera

il dì della votazione, manda per iscritto la sua piena adesione a' decreti di annessione delle provincie dell'Emilia e della Toscana al Piemonte.

Sono presentati dal suddetto deputato tre progetti di legge: uno sulla perequazione della imposta prediale tra le antiche e nuove provincie dello stato; l'altro sulla riduzione di detta imposta per le provincie che sono state travagliate dalla crittogama o dalla malattia de'bachi da seta; il terzo finalmente sull'abolizione della pena di morte. Questi progetti sono rimandati agli uffizii per esser presi in esame.

Il deputato *Bernardi* depone anch'esso sul banco della presidenza due progetti di legge: il primo per la formazione di una medaglia commemorativa della guerra dell'indipendenza, e il secondo per la sospensione del codice di procedura civile per le nuove provincie.

*Pres.* Debbo comunicare alla camera l'opzione del deputato *Scialoia* in favor del collegio di Moncalvo, restando perciò vuoto quello di Caraglio; e l'opzione del deputato *Boggio* in favor del collegio di Valenza, restando perciò vacante quello di Castellamonte.

I deputati *Carbonieri*, *Greffier* e *Mancini* commettono alla sorte la loro opzione. Quindi si passa al sorteggio, e rimangono così definite le opzioni: Carbonieri, Brescello; Greffier, Mouthiers; Mancini, Sassari. E però dovranno provvedere con nuove elezioni i collegi di Pavullo, St-Jean-de-Maurienne e Vigevano.

Si dà lettura di una lettera del deputato *Panattoni*, il quale chiede scusa alla camera per il prolungamento della sua assenza ancora per qualche giorno a cagion di salute.

Parecchi deputati presenti prestano il loro giuramento. Fra questi è *F. D. Guerrazzi.*

*Pres.* Siccome il numero dei deputati intervenuti quest'oggi alla camera non è sufficiente da poter permettere che si prenda alcuna deliberazione, così propongo che si proceda alla costituzione degli uffizii, pregando i signori deputati a volersi indi riunire in quelli per occuparsi a preferenza dell'esame risguardante il numero degl'impiegati che sono eletti deputati, affinchè nella prossima seduta la camera sia in grado di poter deliberare rull'occorrente.

Per informazioni avute dubito che la camera, atteso il prolungamento del viaggio del Re, si possa trovare in numero legale fra tre o quattro giorni. La presidenza solleciterà, per quanto è in essa, il ritorno degli onorevoli deputati già assenti; tuttavia stimo conveniente che la camera voglia prorogarsi ancora fino a lunedì prossimo.

*Sineo:* Dietro il nobile esempio dato dal senato, il quale, non ostante il viaggio del Re, ha tenuto diverse sedute, sarebbe a desiderare che anche la camera non si mostrasse inferiore a quello nell'impegno di soddisfare al proprio mandato; prego quindi la presidenza a voler avvertire, per via del telegrafo, i deputati assenti acciocchè ritornino immediatamente ai loro posti, tanto più che siamo in momenti gravi e debbono trattarsi cose di molta importanza. Una guerra civile ferve nell'estrema Sicilia. Dodici anni or sono in questa stessa aula i rappresentanti della nazione, quando il Piemonte era un paese di soli cinque milioni, alzavano le loro voci in simile contingenza. Generose popolazioni......

*Pres.* Prego l'onorevole Sineo a non toccare al presente questo argomento che ci farebbe deviare dal proposito della discussione senza alcun vantaggio, non essendo la camera nel caso di venire ad una determinazione qualunque.

*Sineo:* Mi limiterò dunque a dire che, atteso la gravità degli avvenimenti di Sicilia e la rilevanza delle cose che concernono altre parti d'Italia, grandissimo è il bisogno che la camera sia riunita. Aggiungo inoltre che un tale bisogno si fa anche sentire per l'interno, imperciocchè si deve por mano ad emendare alcune leggi fatte dal ministero Rattazzi quando esso aveva i pieni poteri e che reclamano urgenti modificazioni per essere applicate con buon successo. Insisto adunque pel richiamo dei deputati assenti. Non è tempo di feste, o signori, ma di serie meditazioni e di solleciti provvedimenti.

*Pres.* La presidensa ha pensato opportuno di spedire una circolare, la quale in due giorni sarà pervenuta a tutti. E mettendo che si debbano contare altri due giorni per il loro arrivo in Torino, credo che si faccia abbastanza presto se in quattro giorni la camera sarà in grado di riprendere i suoi lavori. Quanto al paragone fatto dall'onorevole Sineo tra i senatori e i deputati, faccio osservare che il numero dei deputati assentatisi per legittimi motivi in occasione del viaggio del Re nelle nuove provincie, riesce d'assai maggiore, in proporzione del numero dei rimasti, rimpetto alla camera, che non riesce quello dei senatori, essendo pochi tra questi che appartengono alle nuove provincie e che si sono pur essi assentati dal senato, mentre i deputati lo sono in considerevol numero. Onde è evidente la differenza, su questo riguardo, tra il senato e la camera.

*Giudice* attribuisce il ritardo dei deputati già assenti alle notizie date dai giornali più o meno officiosi di un nuovo prorogamento della camera. Vorrebbe che il presidente si attenesse al regolamento della camera, il quale prescrive l'appello nominale, ordinando che fossero pubblicati sul *Giornale ufficiale* i nomi degli assenti. Questo sembrargli il più efficace rimedio per richiamare i deputati a' loro seggi.

Dopo una replica di *Sineo*, il *Presidente* assicura la camera che prenderà le disposizioni necessarie.

*Vegezzi, ministro delle finanze,* presenta sei progetti di legge, di cui uno risguarda la permuta, tra il comune di Milano e l'erario, del palazzo municipale. Gli altri cinque versano su spese suppletorie. Egli chiede alla camera che siano dichiarati di urgenza.

Si procede alla estrazione degli uffizii.

Seguono brevi parole de' deputati *Cavour Gustavo* e *Sineo* in ordine alla fissazione del giorno della prossima seduta, la quale rimane stabilita per venerdì, 4 corrente.

L'ordine del giorno porta il seguito della verificazione de' poteri e altri lavori che potranno esser presentati dagli uffizii.

Alle ore 3 1|4 la seduta è sciolta.

## FATTI DIVERSI

**Il Re in Toscana** — Leggesi nella *Nazione* di Firenze 29 aprile:

« La festa data ieri sera dalla Società del Casino a S. M. riuscì splendidissima pel gusto degli addobbi, per l'eleganza degli abbigliamenti delle signore, e pel numero degli invitati. S. M. vi intervenne, tratteuendosi fino oltre la mezzanotte.»

Un telegramma in data di Lucca, giunto la sera del 30 aprile, reca:

« Prima di lasciar Pistoia S. M. il Re, invitato dal Capitolo della cattedrale, vi si è recato a piedi. I canonici hanno dato la benedizione col SS. Sacramento facendola precedere dall' *Oremus pro Rege* — L'accoglienza fatta al Re in Lucca supera ogni aspettazione.

« Monsignor Arrigoni, arcivescovo della diocesi, ed il suo vicario, e tutte le autorità civili e militari, hanno presentato il loro omaggio a S. M.

« Alle ore 6 la M. S. assiste alle corse, ed alle 8 onora di una sua visita la Società del Casino. Alle 9 S. M. riparte per Firenze. »

**Polemiche.** — Ci viene trasmessa dall'onorevolissimo signor presidente della Camera dei Deputati la seguente dichiarazione che di buon grado pubblichiamo:

« In seguito ad un indirizzo dell'avv. Beolchi ai suoi elettori di Arona, l'avv. Angelo Brofferio diede istanza criminale per diffamazione, avanti al tribunale di Torino. L'avvocato fiscale porse alla Camera dei Deputati un ricorso per procedere contro il deputato avv. Beolchi.

« Il presidente della Camera s'interpose officiosamente per indurre le parti ad un componimento amichevole, che conseguì mediante le seguenti dichiarazioni:

« *Torino 30 aprile* 1860.

« Onorevole Signore.

« Spinto dal desiderio di assecondare le di Lei intenzioni conciliative di evitare alla Camera dei Deputati una discussione disgustosa, e di dare all'avv. Brofferio quei giusti schiarimenti che egli desidera, non ho difficoltà a dichiarare che nella mia *lettera ad un elettore del collegio di Arona* non intesi di tacciare il prefato avv. Brofferio nè di codardia, nè di mala fede, ma unicamente di respingere ogni solidarietà nella polemica da lui pubblicata nel giornale *Lo Stendardo Italiano* contro il conte di Cavour.

« All'onorevole sig. L. Lanza

« Presidente della Camera dei Deputati

« Torino.

« Carlo Beolchi.

« In seguito a queste spiegazioni il sottoscritto dichiara di esser pronto a ritirare l'istanza fiscale da lui sporta contro l'avv. Beolchi, e di considerare come non avvenute le parole stampate nel giornale *Il Diritto*, ed il *Lago Maggiore*, che l'avv. Beolchi potesse considerare come ingiuriose al suo carattere.

« Angelo Brofferio. »

**Un prestigiatore.** — È arrivato a Torino il prestigiatore Bosco, il quale si dispone a dare alcune accademie di giuochi di destrezza e di prestigiazione, ne'quali, come è noto, non v' ha chi l'uguagli.

# NOTIZIE POLITICHE

Si scrive da Napoli, 18 aprile, al *Morning Post*:

Qui arrivano continuamente messaggeri con dispacci del generale de Lamoricière, e io ho la certezza che si stanno concertando piani di azioni per l'avvenire fra Roma, Napoli e l'Austria. La loro esecuzione può dipendere da una varietà di circostanze; ma state certi che qualche cosa si va ruminando per la riconquista delle Romagne. A questa corte la Francia pare ora di nuovo venuta in favore, a giudicare dal linguaggio che tengono quelli che circondano il giovine re. Napoleone, alcuni giorni sono, vi era chiamato un *briccone, assassino*, ecc. Ora ho sentito un vecchio generale, servitore divoto dei Borboni, a dire le seguenti parole: « Napoleone ha veduto il suo errore, e ci assisterà nell' abbattere la rivoluzione. S. Santità ha pregato per lui, e il grande Iddio ha illuminato la sua mente....»

La lettera del principe di Siracusa non ha prodotto alcun effetto sul re. S. M. ammette solo due consiglieri, il soldato e il prete. Egli continuerà come ha cominciato, tanto per il bene come per il male, e nessun consiglio di riforma dall'interno o dall'estero, avrà sopra di lui il minimo potere.

Leggiamo in una corrispondenza da Vienna dell'*Indépendance belge*:

...... Si dice che il signor De Plener, incaricato provvisoriamente del portafoglio delle finanze, abbia già chiesto di essere sollevato da un ufficio che egli trova superiore alle proprie forze.

Si parla di dividere in due le funzioni attribuite al ministero delle finanze; una parte, quella amministrativa, sarebbe affidata ad un ministro propriamente detto; l'altra, quella che si riferisce alle operazioni di finanza, al bilancio, al debito pubblico, ai prestiti, verrebbe riservata ad un comitato di uomini di fiducia — è la parola alla moda — scelti nell'alta finanza. Ma dal momento che si comincia a sentire che sono necessarii uomini che godano la pubblica fiducia, perchè non pronunciare alla prima la parola che sta sulle labbra di tutti, e non chiamarli deputati, delegati, ecc., chè il nome non importa molto, purchè siano armati di una forza efficace di sorveglianza, solo mezzo con cui si possa salvare ciò che ancora è possibile salvare delle nostre finanze?

Speriamo che la triste lezione data dalla morte del barone De Bruck abbia un effetto salutare, richiamando l'attenzione dei governanti sulle necessità della situazione.

Non è a stupirsi se, in tale stato di cose, torna a parlarsi di crise ministeriale. Si parla perfino di una modificazione del gabinetto, nel quale rientrerebbe il barone di Bach. Ma questa è una cosa incredibile quando non si voglia ammettere che il Bach, partito per Roma inviso al popolo, possa ritornare di là bene accetto. Io starei per credere che, essendo diventata difficile la posizione del barone De Bach a Roma a cagione delle mene del nostro clero che si crede autorizzato ad usurpare autorità a danno dell'amministrazione da certe disposizioni del concordato, si voglia procurargli ora un posto nel consiglio dell'impero. Vengo a sapere che in questi ultimi giorni venne spedito a Roma un corriere con dei dispacci che richiedono a quella corte dei cangiamenti, non nel testo, ma nell' applicazione di alcuni articoli del concordato.

Altri ritengono che, in ogni caso, avrà luogo una modificazione del ministero, in occasione della convocazione dei delegati al consiglio dello impero che deve aver luogo dentro il mese di maggio.

— Il *Nord* del 27 dice che nel granducato di Baden il grido generale del paese è: *non vogliamo concordato.* Il governo badese dee, a quanto dicesi, presentare alle camere una legge a fine di regolare i diritti e l'autonomia della chiesa cattolica.

— Si legge nel *Nord* del 27 aprile:

La morte preveduta del principe Milosch e la attitudine della Porta in riguardo alla Servia fanno presagire delle gravi complicazioni. In questa circostanza un corrispondente di Vienna accusa il console di Russia a Belgrado d'intrigare in favore d'un nuovo candidato al trono della Servia. Or è precisamente sulle istanze della Russia che il figlio del principe Milosch è stato designato ed accettato dalla Porta come successore di suo padre.

## Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi, 1 maggio, mattina.*

*Londra, martedì.* Woodhouse dichiara che la conferenza venne bensì proposta, ma che nulla ancora è stato deciso in proposito.

Da Madrid si annunzia l'arrivo in quella città del maresciallo O'Donnell.

Si ha da Pesth che le esequie del conte Széchényi vennero celebrate senza alcun disordine. Immensa popolazione accorse alla cerimonia.

*Genova, 1 maggio.*

*Napoli, 28 aprile.* Il vapore l'*Elettrico*, giunto ieri da Palermo, trasporta famiglie di militari che fuggono.

Gl'insorti meditano un tentativo sopra Palermo.

Il giorno 20 una colonna uscì da Messina e impegnò, nei giorni 21 e 22, un serio combattimento cogl'insorti a Galati, che venne distrutta. Le truppe ripiegarono sopra Messina.

Un'altra colonna, comandata dal generale Letizia, uscì da Palermo per sottomettere Trapani. È sostenuta da due fregate a vapore.

(Corrispondenza della *Gazzetta di Genova*)

*Parigi, 1 maggio (sera).*

*Notizie di Borsa.*

Le azioni del Credito mobiliare furono molto offerte.

Fondi francesi 3 0|0 — 70 80.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 25.
Consolidati inglesi 3 0|0 —
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 — 84 50.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 710.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 415.
Id. id. Lombardo-Venete 543.
Id. id. Romane 347.
Id. id. Austriache 530.

Borsa di Parigi del 1 maggio.

| Fondi francesi | in contanti | | in liquidazione | |
|---|---|---|---|---|
| 3 p. 0\|0 . . . | | | 70 85 | 70 80 |
| 4 1\|2 p. 0\|0 | 96 50 | 96 25 | | |
| Consolidati ingl. | | | » | » |
| Fondi piemontesi | | | | |
| 1849 5 p. 0\|0 | » » | 84 50 | | |
| 1853 3 p. 0\|0 | » » | » » | | |

## AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle 476 obbligazioni al portatore create con regio editto 27 maggio 1834, estratte a sorte il 30 aprile 1860, con indicazione dei premi vinti dalle cinque prime sortite.

*Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio.*

Il N. 6242 essendo stato estratto il primo ha vinto un premio di . L. 50,000
Il N. 4203 id. il secondo . . . » 15,000
Il N. 11623 id. il terzo . . . . » 10,000
Il N. 13774 id. il quarto . . . » 8,000
Il N. 13990 id. il quinto . . . » 720

*Numeri delle 471 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio* (in ordine progressivo).

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 88 | 4292 | 7772 | 11947 | 16447 | 20231 | 23848 |
| 97 | 4423 | 7861 | 12027 | 16577 | 20459 | 23885 |
| 100 | 4432 | 7894 | 12079 | 16585 | 20461 | 23960 |
| 167 | 4434 | 7899 | 12110 | 16604 | 20572 | 24052 |
| 238 | 4472 | 7944 | 12181 | 16778 | 20596 | 24068 |
| 327 | 4582 | 8035 | 12209 | 16823 | 20608 | 24081 |
| 407 | 4720 | 8155 | 12302 | 16831 | 20634 | 24138 |
| 412 | 4761 | 8165 | 12368 | 16839 | 20785 | 24240 |
| 441 | 4840 | 8314 | 12399 | 16869 | 20812 | 24280 |
| 559 | 4863 | 8346 | 12577 | 16921 | 20816 | 24342 |
| 615 | 4870 | 8388 | 12637 | 16948 | 20847 | 24436 |
| 808 | 4888 | 8496 | 12696 | 16997 | 20871 | 24474 |
| 838 | 4982 | 8563 | 12815 | 16998 | 20916 | 24494 |
| 965 | 5002 | 8646 | 12884 | 17004 | 20932 | 24602 |
| 1059 | 5092 | 8671 | 12900 | 17219 | 21033 | 24641 |
| 1200 | 5120 | 8795 | 12965 | 17284 | 21120 | 24657 |
| 1269 | 5260 | 8826 | 13019 | 17347 | 21270 | 24713 |
| 1314 | 5275 | 8880 | 13931 | 17430 | 21333 | 24841 |
| 1315 | 5298 | 9047 | 13052 | 17447 | 21391 | 24857 |
| 1354 | 5369 | 9060 | 13058 | 17464 | 21419 | 24879 |
| 1447 | 5441 | 9160 | 13234 | 17551 | 21428 | 24884 |
| 1464 | 5449 | 9265 | 13278 | 17673 | 21436 | 24993 |
| 1485 | 5533 | 9331 | 13306 | 17700 | 21477 | 25013 |
| 1489 | 5610 | 9476 | 13324 | 17712 | 21496 | 25022 |
| 1496 | 5775 | 9510 | 13325 | 17742 | 21577 | 25089 |
| 1608 | 5977 | 9558 | 13334 | 17768 | 21717 | 25153 |
| 1710 | 6016 | 9573 | 13380 | 17854 | 21827 | 25164 |
| 1754 | 6017 | 9585 | 13396 | 17859 | 21921 | 25196 |
| 1807 | 6030 | 9598 | 13417 | 17882 | 22001 | 25221 |
| 1839 | 6033 | 9666 | 13474 | 17902 | 22034 | 25234 |
| 1844 | 6042 | 9726 | 13500 | 17932 | 22078 | 25236 |
| 1877 | 6078 | 9797 | 13505 | 17993 | 22090 | 25311 |
| 1887 | 6086 | 9870 | 13545 | 18098 | 22091 | 25372 |
| 2033 | 6159 | 9898 | 13666 | 18103 | 22156 | 25404 |
| 2064 | 6163 | 10048 | 13693 | 18124 | 22205 | 25438 |
| 2086 | 6218 | 10099 | 13778 | 18125 | 22227 | 25507 |
| 2136 | 6283 | 10141 | 13856 | 18166 | 22249 | 25529 |
| 2296 | 6385 | 10301 | 13940 | 18273 | 22278 | 25541 |
| 2305 | 6526 | 10335 | 14065 | 18287 | 22370 | 25629 |
| 2311 | 6554 | 10355 | 14100 | 18336 | 22433 | 25716 |
| 2348 | 6572 | 10392 | 14271 | 18339 | 22143 | 25739 |
| 2458 | 6676 | 10422 | 14281 | 18514 | 22447 | 25745 |
| 2637 | 6680 | 10478 | 14296 | 18650 | 22581 | 25811 |
| 2676 | 6716 | 10595 | 14364 | 18709 | 22767 | 25929 |
| 2827 | 6718 | 10617 | 14437 | 18814 | 22784 | 25933 |
| 2830 | 6738 | 10631 | 14563 | 18959 | 22824 | 25938 |
| 2866 | 6752 | 10674 | 14631 | 19017 | 22875 | 25939 |
| 2914 | 6943 | 10683 | 14701 | 19027 | 22937 | 25964 |
| 2980 | 6967 | 10846 | 14790 | 19373 | 22963 | 25974 |
| 3047 | 6978 | 10869 | 14864 | 19415 | 23014 | 26032 |
| 3092 | 7014 | 10925 | 14890 | 19518 | 23062 | 26139 |
| 3268 | 7029 | 10960 | 15060 | 19520 | 23080 | 26174 |
| 3373 | 7083 | 11027 | 15176 | 19529 | 23163 | 26182 |
| 3398 | 7121 | 11038 | 15295 | 19636 | 23236 | 26231 |
| 3408 | 7262 | 11111 | 15320 | 19663 | 23274 | 26305 |
| 3494 | 7274 | 11139 | 15415 | 19727 | 23583 | 26328 |
| 3517 | 7280 | 11141 | 15433 | 19799 | 23626 | 26379 |
| 3548 | 7303 | 11199 | 15482 | 19806 | 23628 | 26380 |
| 3601 | 7338 | 11208 | 15586 | 19960 | 23648 | 26462 |
| 3671 | 7368 | 11226 | 15598 | 19984 | 23696 | 26550 |
| 3790 | 7370 | 11355 | 15652 | 19985 | 23709 | 26844 |
| 3902 | 7374 | 11368 | 15691 | 19988 | 23713 | 26925 |
| 3952 | 7381 | 11372 | 15773 | 20094 | 23715 | 26950 |
| 3958 | 7395 | 11538 | 15936 | 20137 | 23790 | |
| 3999 | 7397 | 11609 | 16030 | 20157 | 23814 | |
| 4107 | 7438 | 11624 | 16187 | 20163 | 23816 | |
| 4181 | 7480 | 11814 | 16313 | 20212 | 23822 | |
| 4288 | 7592 | 11909 | 16324 | 20219 | 23836 | |

Torino, il 30 aprile 1860.

*Il Capo d'ufficio* PARTENOPEO. *Il Direttore generale* TROGLIA.

G. ROMBALDO, Gerente.

## BORSA DI TORINO.
### 1 *maggio* 1860.

| FONDI PUBBLICI | *Contratti in cont.* | *in liquid.* |
|---|---|---|
| 1849 5 0\|0 1 genn. G. p. d. B. | 84 50 | — — |
| » » » Matt. . | 84 25 | — — |
| Certif. 7\|10 1 genn. G. p. d. B. | — — | 84 50 31 mag. |
| 1859 5 0\|0 Emil. G. p. d. B. | — — | 82 75 3 mag. |
| 1859 5 0\|0 Parm. lib. Matt . | 81 75 | 82 31 maggio |

| CAMBI | *br. scad.* | *3 mesi* |
|---|---|---|
| Augusta . | 214 5\|4 | 213 5\|4 |
| Franc. s. M. | 215 | 214 |
| Lione . . | 99 85 | 99 20 |
| Londra . | 25 12 1\|2 | 24 92 1\|2 |
| Milano . | | |
| Parigi . . | 99 85 | 99 20 |
| Torino *sconto* . | 4 1\|2 0\|0 | |
| Genova *sconto* . | 4 1\|2 0\|0 | |

| CORSO DELLE MONETE | | |
|---|---|---|
| ORO | *compra* | *vendita* |
| Doppia da 20 | 20 » | 20 02 |
| id. di Savoia | 28 51 | 28 58 |
| id. di Genova | 78 65 | 78 85 |
| *Aggio* Scudi vecchi | 4 » | 0\|0 |
| id. Carlo X | 3 » | 0\|0 |
| id. nuovi . | » » | 0\|0 |

## STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il rinomato Santuario, nei monti della città di Biella
(Strada ferrata propria) coll'acqua a + 6° R.

**10ª APERTURA** il **10 MAGGIO 1860** con importanti miglioramenti nel servizio. Indirizzare le domande al Direttore D.r GUELPA, Biella.

---

Torino, Tipografia di ENRICO DALMAZZO, piazzetta e via S. Domenico, 2

## REGOLAMENTO

PER L'ESEGUIMENTO

## CODICE DI PROCEDURA PENALE

coll' aggiunta

**della Circolare Ministeriale 18 aprile e del R. Decreto 27 stesso mese, relativi all'attuazione di detto Codice.**

Edizione in-32° — Cent. 60.

---

## REGOLAMENTO

PEL

## CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Edizione in-32° — Cent. 40.

---

**Via Bogino, N. 1** **LIQUIDAZIONE** **dirimpetto al Caffè Fiorio**

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI MANTELLETTI D'OGNI STAGIONE

*Scialli Cachemire delle Indie e di Francia.* **BELLOM S.E** *Seterie, Telerie ed Articoli di moda.*

Il Negoziante **Bellom** dovendo traslocare il suo magazzino sotto i portici della Fiera, sull'angolo di via Po e Piazza Castello, addiverrà, principiando dal 1° maggio, ad una **Liquidazione generale** di tutti gli articoli esistenti nell'attuale suo negozio a prezzi favorevolissimi, ***ivi compresi i generi più nuovi della corrente stagione.***

*NB.* Tutti gli articoli si vendono a prezzo fisso e sono marcati a cifre conosciute. Il magazzino è aperto dalle ore 9 alle 12 e dall'una alle 5.

---

## ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

*della fonte di Sales presso Voghera*

**la più jodica delle conosciute**

comprovata dai più distinti medici di somma efficacia in tutte le malattie in cui si usano i preparati jodici, ai quali è sempre preferibile. Quest'acqua minerale deve la sua rinomanza sempre crescente ai sorprendenti effetti prodotti sulle diverse infermità dalla forza dei principii minerali in essa contenuti; è specialmente attiva contro le *erpeti*, la *scrofola* in tutte le sue manifestazioni, a *prevenire i geli*, negli *indurimenti glandulari*, nelle *oftalmie scrofolose* usata anche come collirio, nei *fenomeni di sifilide terziaria*, ecc. Si usa anche nell'INVERNO sì internamente che esternamente con bagni generali o locali. Se ne trova presso tutte le principali farmacie e dal proprietario Dott. Ernesto Brugnatelli si spedisce ai richiedenti.

---

## SEMENTI DI BACHI DA SETA

ANTONIO GIUSTI Figlio maggiore

Torino, piazza S. Carlo, N. 2, palazzo Natta, continua la vendita delle poche rimanenze delle accreditate qualità d'Oriente, sia per contratti a prezzo definito di L. 12 l'oncia di 30 grammi, e per quantità anche a mora, sia per contratto a prodotto.

---

MIGLIORAMENTO

## DEI VINI, ACQUAVITE E LIQUORI

di ULISSE ROY di Poitiers

*(Diploma d' onore straordinario 1856)*

**Etere enantico** che migliora i vini, dà loro il così detto *Bouquet*, li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, L. **3**.

**Essenza di Cognac** (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro, L. **6**. (Ricetta deposta ed approvata.)

**Profumi concentrati** per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri, L. **4**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, 9. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

## SIROPPO E PASTA BERTHE

***ALLA CODEINA***

Le più importanti osservazioni, raccolte da uomini, i cui pareri sono tenuti in gran pregio dalla facoltà medica, hanno da molto tempo dimostrato l'efficacia del **Siroppo** e della **Pasta** di **Berthé**, e la superiorità de' loro effetti contro i raffreddori, le tossi ostinate e affaticanti, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite e la tisi polmonare; non è dunque da maravigliarsi della preferenza data a questa preparazione da medici e da malati, e della importanza sempre crescente del suo smercio.

***Prezzo del Siroppo*** Fr. **3 50** — Id. ***della Pasta*** Fr. **2**.

Depositario generale a Parigi MENIER, farmacista e droghiere, 37, rue Ste-Croix de la Bretonnerie. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Vendita in *Torino*: Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertola, Bruzza.

## PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il *Pettine* in *Caoutchouc* ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855 **Fauvelle Delebarre**, 10, Boul. Bonne-Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO.

---

**PRATO ADACQUATORIO** da affittare, di giornate 9 circa in territorio di questa città, regione Vanchiglia. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al sig. Caus. Coll. Angelo Chiesa successore Botta, via Doragrossa, n. 28, piano 2, od al sig. Ing. Giovanni Curioni, via del Corso, n. 9, piano 2.

---

**EN VENTE** à la librairie *Gianini et Fiore* une Comédie française en 1 acte et en vers de M. le ***Baron Du Casse***, intitulée: **Je tiens mon embranchement**, ou **Un conseil imprudent**, jouée au Théâtre Scribe, à Turin. Prix 1 franc.

---

## PER DECESSO

**Da rimettere** un grande ed avviatissimo Negozio da mobili e tappezzerie, piazza S. Carlo, N. 7.

---

## VENDITA

di **Seme di Bachi della China** nel negozio di guanti Borghignone, via di Po, n. 58, casa Musy. Ivi trovansi pure Foulards e Stoffe di seta della stessa provenienza.

## SEME BACHI

S'invitano i signori coltivatori dei bachi da seta a voler informarsi della bellezza del seme offerto a modici prezzi dalla Ditta **Fr.lli Agudio** di Malgrate in Milano. Siccome è notorio che altre case fanno affari sotto tal nome, la Ditta fa avvertire che non garantisce altra roba che quella che sorte dal suo deposito in via dell'Arsenale, n. 4, 1° piano in fondo alla corte, Torino.

## PARMA

**Albergo della Croce bianca.**

Questo Albergo, situato nel centro della città, ora è esercito da Pietro Cornelli, che non ometterà ogni cura per renderlo alla convenienza dei signori viaggiatori. In detto albergo vi è servizio di trattoria ed *Omnibus* per le strade ferrate.

---

## Semente BACHI da SETA

*di guarentita provenienza*

Presso **Cravesana** e **Fasella**, piazza Castello, portici della Fiera, n. 13, Torino.

---

Presso l'UNIONE TIP.-EDITR. Torinese
(già DITTA POMBA)

## È ULTIMATO

IL

## GRAN DIZIONARIO

PIEMONTESE - ITALIANO

*compilato dal Cav.*

**VITTORIO DI S. ALBINO**

Un bel vol. in-4° L. 30.

---

ALLEVAMENTO

## DEL BACO DA SETA

*per* **Carlo Berti-Pichat**

5ª edizione con nuove aggiunte.

Prezzo Ln. 1 50.

---

## Antico Istituto LANDRIANI

Il Direttore dello stabilimento scientifico-commerciale in Agno presso Lugano, Ticino, avverte i padri di famiglia che continua ad ammettere alunni forestieri nel numero degli educandi.

Verranno spediti i manifesti sul sistema d'educazione e sulle condizioni di ammissione a chi ne farà la dimanda mediante lettera affrancata al sig. **Camillo Landriani**, *Agno presso Lugano (Svizzera).*

---

Médaille d'or 1845 **PATE DE GEORGÉ** Médaille d'argent 1843

Pharmacien d'Epinal (Vosges)

*Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout*

Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le *inflammazioni* e *irritazioni* della *gola* e del *petto* conosciute sotto il nome di *infreddature*, *raucedini*, *estinzione di voce*, *catarro acuto o cronico*, *asma*, *tosse canina*, e contro il *grippe*.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendita: Torino, *Bonzani*, *Depanis;* Novara, *Caccia;* Alessandria, *Basilio;* Nizza, *Dalmas;* Milano, *Zanetti;* Modena, farm. S. Geminiano, e nelle principali farmacie.

---

## GALLERIA NATTA, N. 3, TORINO,

si è aperto un deposito di ***TAPPEZZERIE IN CARTA*** della privilegiata e premiata fabbrica nazionale di **Carlo Oggiani** in Milano. Nel suddetto deposito, oltre ad un variato e copioso assortimento di carte **colorate**, **satinate**, **dorate**, ecc. a disegni dei più moderni, trovasi pure una quantità di Tappezzerie imitanti i ***velours florentins*** di una speciale fabbricazione, a modicissimi prezzi.

---

## STABILIMENTO SANITARIO IN ANDORNO

*presso Biella, 5 chilometri dalla ferrovia, vetture in coincidenza cogli arrivi dei convogli.*

***Casa di salute e di convalescenza, Cura idroterapica***

Nello Stabilimento si trovano i principali mezzi di cura di cui possa valersi la medicina moderna, vantaggiati da condizioni igieniche le più favorevoli, e da tutti i commodi e le distrazioni desiderabili in uno dei più deliziosi ed eleganti soggiorni di campagna. — Per la cura **Idroterapica** acqua di sorgente limpida e fredda — **Bagni** a temperatura graduata **semplici e medicati** d' ogni genere. — **Bagni a vapore semplici e medicati** — **Doccie a vapore** — Apparecchio speciale per i **bagni a' vapore Terebenticerato** usati con tanto successo in alcuni stabilimenti di Francia. — **Latte naturale Jodato.**

L'apertura il 1° giugno. — Dirigersi alla *Direzione Medica*

Dottori CARLO CERRUTI, GIO. CERRUTI, PIETRO CORTE.

---

B.d.g. r.g.

APPARECCHI

## ELETTRO-MEDICI

I soli approv. dal-l'Acc. med. di Parigi **PULVERMACHER** I soli prem. all'Esp. univers. del 1855.

*disposti secondo la natura e la sede delle malattie in:*

| PREZZO | |
|---|---|
| 10 e 15 fr. | CATENA (per nevralgie, reumatismi, sciatica, lombagine, emicrania, sordità |
| | FASCE (nervosa, paralisia, epilessia, isterismo, debolezza gener., insonnia. |
| » 5 fr. | BRACCIALETTO per tremiti, crampi, debolezza parziale di membra, contusioni. |
| 5 e 10 fr. | COLLARE per torci-collo, tosse nerv., vertigini, ronzio alle orecch., tosse can. |
| 10 e 15 fr. | CINTURA per dolori di ventre, di stomaco, di fegato, mal di costa, batticuore. |
| » 5 fr. | STECCA per indigest., palpitaz. nerv., malattie di latte, asma, dolori di petto. |
| 25 fr. e più | BATTERIA per contrazioni muscolari. |

**J.-L. PULVERMACHER et C., 18, rue Favart, Paris.**

Per particolari più espliciti e concludenti v. l'opuscolo: *L'Electricité médicale à l'usage de tout le monde*, pag. 80, 1 fr

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. Vendesi anche in *Torino* da Depanis -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria*, Basilio -- *Novara*, Caccia -- *Sassari*, Solinas -- *Vercelli*, Berteletti.

## PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di **I. P. LAROZE** chimico

*Farmacista della Scuola superiore di Parigi*

**Dentifricii Laroze** *per la conservazione dei denti e delle gengive.*

La riputazione europea dell' *Elixir*, *Polvere* e *Opiat* dentifricio Laroze è dovuta alla loro superiorità riconosciuta ed al modico loro prezzo.

L'**Elixir Dentifricio** alla chinchina, piretro e gayac di I. P. Laroze conserva la sanità ai denti, di cui calma i più vivi dolori. — Prezzo della boccetta L. 1 60.

La **Polvere Dentifricia** composta delle stesse sostanze, ed avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, impedisce il tartaro di attaccarvisi, prevenendo così lo scassamento e la loro caduta, e quindi il ramollimento delle gengive — Prezzo della boccetta L. 1 60.

L' **Opiat Dentifricio** alla chinchina, piretro e gayac, è un potente antiscorbutico; riunisce alle proprietà dell'Elixir e della Polvere un' azione tonico-corroborante che, nel periodo dell' infanzia a quello dell' adolescenza, previene la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo — Prezzo del vaso L. 2.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di I. P. Laroze che conviene sempre esigere — *Vendita all' ingrosso e spedizioni*, Rue de la Fontaine Molière, 39 bis, Parigi — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via Madonna degli Angeli n° 9. — Vendesi pure *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Zanetti e corso Vittorio Emanuele 18; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Verona*, Frinzi; *Trieste*, Serravallo. (N° 1)

## GIUSEPPE VERGNANO

ha trasferto il suo negozio da sete tinte, mercerie ed oggetti da ricamo in via della Rosa Rossa, in locali prossimi a Doragrossa, accanto alla porta n. 15, ove continua la vendita della **SEMENZA BACHI**.

---

## OGGETTI ANTICHI

Vendita premurosa, per cagione di partenza, di una quantità di pitture ad olio, ed altri oggetti al più notevole ribasso.

Torino, via della Provvidenza, n. 17.

---

## GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 10. — Agente commissionario in Italia D. MONDO. Vendesi in *Torino* da Bonzani, da Depanis; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

---

## HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni, il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Ricchioso in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. Prezzo L. 7 50 - 9 - 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

## SCIROPPO JODO-TANNICO

del D.r GUILLIERMOND

Questo siroppo, che ha ottenuto la medaglia di 1a classe all' Esposizione universale di Parigi nel 1855, è il miglior preparato di cui si possa far uso per somministrare il *jodio*. Esso non ha l'inconveniente di altre composizioni jodate che si alterano facilmente e che molte persone non possono sopportare. Le sue proprietà *fortificanti* e *depurative* ne fanno un medicamento prezioso per tutte le malattie nelle quali il sistema linfatico è predominante. Il suo gusto è gradito, e si può adoperarlo in tutti i casi in cui viene consigliato l' **Olio di fegato di merluzzo** di un gusto poco gradito e di difficile digestione. Prezzo 5 fr. la boccetta. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis — Milano, Zanetti — Genova, Bruzza — Novara, Caccia, e nelle principali farmacie.

---

## PASTIGLIE

ANTI-CATARRALI

del farm. ***Bonzani***

*approvate dal Consiglio superiore di sanità*

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farmacista BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.